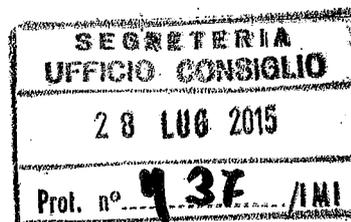




COMUNE DI GENOVA



2015

Genova 28 luglio 2015

MOZIONE DI INDIRIZZO IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA INTEGRATA

premesse che

la sicurezza urbana così come definita dal D.M. 5 agosto 2008 art. è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale. (D.M. 5 agosto 2008)

premesse altresì che

Il quadro di contenuto adottato dal legislatore italiano, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, impegna gli Enti Locali in azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei comuni, delle province e delle regioni.

In particolare esse devono inerire:

- la riduzione delle ineguaglianze urbane;
- lo sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana;
- l'uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo;



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

4

- la promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità della città.
- la promozione della coesione sociale;

considerato che

Le azioni di intervento in materia di sicurezza urbana da parte dell'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di intervenire sui fenomeni di: degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà, devianza intendendo, in particolare per "inciviltà", atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono;

attestato che

il cosiddetto *mercato di via Turati* non è un problema di sicurezza urbana ma di ordine pubblico come tale di competenza e gestione delle autorità di Pubblica Sicurezza atteso che all'interno di quest'area si svolgono azioni illecite e contra legem;

in ragione del fatto che

l'area sopra indicata è oggetto di attenzione dell'opinione pubblica e di questa amministrazione da lunghi anni e che nel corso del tempo è divenuto un luogo di



commistione di attività delittuose e comportamenti illeciti sempre più ampio nelle dimensioni e sempre più stabile nel tempo;

valutato che

è indubbio che la situazione economico e sociale non solo della nostra città abbia portato ad un aumento dei soggetti che si rivolgono ad attività come quelle svolte in Via Turati ma questo richiama la necessità di politiche di ordine generale che non possono comunque tradursi in una surrettizia legalizzazione o normalizzazione di fenomeni di degrado, dal momento che solo il riconoscimento delle regole porta alla possibilità di un reale percorso di inclusione sociale dove è la condivisione della cittadinanza e non la convivenza tra cittadinanza e liminalità a determinare la risoluzione dei conflitti che si sviluppano all'interno e per causa di situazioni non regolate;

dato che

le azioni delittuose all'interno di quest'area debbono essere controllate e sanzionate dalle autorità competenti ed egualmente debbono essere sanzionate in via amministrativa le attività illecite; l'individuazione di un'area alternativa a Via Turati, in assenza di un'azione per modificare in modo strutturale la natura delle attività che in esso si svolgono, non rappresenta una soluzione per diversi ordini di motivi:

a) non sono stati individuati i presupposti di concessione di tale area e i fini per cui l'amministrazione concede tale area;



b) non sono stati individuati i presupposti per individuare i soggetti concessionari di tale area se non quelli dell'immediata disponibilità.

Dato quindi che

La proposta di un progetto di ricollocazione delle attività di Via Turati in Corso Quadrio così come illustrato dalla Giunta Comunale in sede di Commissione Consiliare non presenta tutti gli elementi sufficienti a garantire un successo dell'iniziativa in particolare in quanto:

- prende in considerazione un'area non distante da quella attuale non superando quindi i problemi di conflitti territoriali tra i vari soggetti interessati a partire dai residenti del Centro Storico;

- prende in considerazione un'area soggetta a degrado urbano e sulla quale la Civica Amministrazione aveva già assunto degli impegni di riconversione a beneficio dei residenti e degli operatori economici del quartiere;

- mette al centro del progetto dinamiche sociali che non possono essere gestite in assenza di un percorso di definizione e mantenimento della legalità soprattutto in quanto si presuppone di considerare il perimetro dei fenomeni dopo lo spostamento e non prima di effettuarlo;

- i soggetti che occupano attualmente, abusivamente, l'area di Via Turati non hanno avanzato alcuna richiesta di concessione di area alternativi ad alcun titolo;



- non è stato predisposto un apparato amministrativo solido e trasparente che garantisca la corretta gestione di un sedime pubblico anche in un'eventuale fase sperimentale;
- non è stato garantito un percorso di coinvolgimento e condivisione del progetto dei soggetti in diversa natura associati che rappresentano le istanze dei cittadini residenti e degli operatori economici della zona;
- non sono state individuate e garantite le risorse organizzative ed economiche necessarie a sostenere un processo di integrazione di medio e lungo periodo e le indispensabili attività di monitoraggio e controllo nella prima fase dell'eventuale spostamento;
- non sono state proposte soluzioni alternative per soddisfare gli impegni già assunti dal Comune su quell'area;

Visto che

Sulla base di queste considerazioni la prosecuzione del progetto dell'Amministrazione così come illustrato non porterebbe alla soluzione dei conflitti ma alla loro ridefinizione generando un'ulteriore sfiducia nella capacità delle istituzioni di affrontare questioni complesse attraverso la gestione di percorsi articolati esponendo peraltro i soggetti presenti oggi in Via Turati oggetto di un ulteriore deterioramento della propria situazione e una compromissione della possibilità di raggiungere adeguati livelli di convivenza.



Si impegnano Sindaco e Giunta a

a) in collaborazione con le autorità competenti e componenti il Comitato per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico affinché vengano poste in essere tutte le azioni necessarie alla repressione dei reati penali e amministrativi riscontrati nell'ambito dello svolgimento delle attività di scambio non regolato oggi svolte in modo ricorsivo nell'area circostante Via Turati;

b) nell'ambito di queste attività di presidio della legalità applicare, anche attraverso la collaborazione con associazioni del terzo settore e coinvolgendo le associazioni di categorie di commercianti e/o artigiani, le misure finalizzate a individuare i soggetti oggi presenti nell'area di Via Turati sono disponibili e hanno i requisiti per regolarizzare e regolare le proprie attività. Dette misure dovranno essere gestite e applicate da strutture del Comune di Genova opportunamente individuate;

c) a compimento dell'azione di cui al punto precedente definire la forma associativa in cui i soggetti ritenuti idonei possano organizzarsi fornendo l'adeguato supporto amministrativo e di mediazione culturale;

d) prevedere che se tra le finalità del nuovo soggetto vi siano attività legate al commercio debbano queste corrispondere a forme già definite ed autorizzate o da definire con apposito provvedimento della Civica Amministrazione come ad esempio eventuali attività di "libero scambio";



e) definire criteri oggettivi ed effettivamente misurabili sulla base dei quali valutare i risultati delle azioni intraprese;

f) individuare un'area della città adeguata ad ospitare l'attività ridefinita e organizzata secondo i punti precedenti assegnandola direttamente al Municipio di competenza che dovrà affidarla comunque attraverso procedure trasparenti e prevedendo i seguenti requisiti:

- la condivisione nel Comitato per la Sicurezza Municipale se già istituito;

- il coinvolgimento nella gestione dell'area di associazioni di cittadini e/o operatori economici del territorio interessato che possano svolgere attività nella stessa direttamente organizzate;

- il coinvolgimento nella gestione dell'area di società pubbliche, anche al fine di garantire servizi quali la pulizia e la regolazione della mobilità;

- la non onerosità per l'Amministrazione della gestione delle attività al netto dell'utilizzo di personale dell'Ente e di quanto necessario per sostenere il maggior onere amministrativo del Municipio;

g) garantire le adeguate dotazioni organizzative al nucleo della Polizia Annonaria per supportare l'aumento del carico di lavoro anche attraverso l'attivazione di specifici progetti così come previsto dalla contrattazione aziendale del Comune di Genova;



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it

h) a dare seguito agli impegni assunti con l'Ordine del Giorno sulla sicurezza del mese di Luglio 2013 al fine di prevenire e controllare fenomeni analoghi a quelli che hanno interessato Via Turati.

Il Capogruppo

Simone FARELLO



Gruppo Consiliare Partito Democratico
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - tel.: 010 5572601/2707 fax: 010 5572088
email: partitodemocratico@comune.genova.it